Lunedì 29 Dicembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 307

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, an anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 4, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Abbonamento alla Patria del Friuli.

Col nuovo anno, gli abbonamenti alla *Patria del Friuli* restano fissati per tutti indistintamente in annue **L. 18.—** semestre e trimestre in proporzione.

Anche per chi dimora negli **Stati della Unione postale** — e ricordiamo specificatamente l'**Austria-Ungheria**, la **Germania**, la **Rumenia** e la **Svizzera**, dove si trovano tanti nostri comprovinciali — l'abbonamento, **purchè fatto col mezzo degli uffici postali del luogo, costa soltanto lire 18.— all'anno** o **9.—** al **semestre o 4.50 al trimestre;** mentre chi non si abbuona col mezzo degli uffici postali, deve spendere **L. 32.— all'anno** (semestre e trimestre in proporzione), poichè obbliga noi a porre il bollo di cinque centesimi per ogni copia del giornale spedita.

Tengano conto di questa **importante avvertenza (14 lire di risparmio)** massime i nostri numerosi comprovinciali che si recano all'estero, i quali vedono, nel giornale nostro, un loro fedele amico, che viene ad informarli imparzialmente della vita svolgentesi in ogni cantuccio di terra friulana.

Sarà nostra cura costante di cercare che la *Patria del Friuli* sempre meglio risponda a questo suo compito, migliorando il servizio d'informazioni dirette, da ogni terra friulana. Ci assecondino gli amici lettori, i vecchi e nuovi abbonati, nell'attuare questi nostri propositi: noi, da parte nostra, non mancheremo alla promessa.

A chi si associa al nostro giornale per il 1903 — purchè mandi l'importo entro il mese di gennaio, diamo in dono un

ricco, splendido calendario:

vero oggetto di lusso per qualunque salotto anche signorile.

Offriamo poi la seguente straordinaria combinazione con premi per tutti gli abbonati residenti nel Regno:

I. Abbonamento cumulativo ***Patria del Friuli*** e

Scena illustrata,

la splendidissima rivista quindicinale (cent. 50 per numero) lodata dal Carducci, dal De Amicis, dal Panzacchi, dal Lioy, dal Rapisardi, dai francesi Giulio Claretie, Armando Silvestre, Francesco Coppée ecc. ecc. Prezzo, lire **26.50**, con diritto ai seguenti

PREMI:

I. ***"Dolce biglietto,,*** splendida riproduzione **su tela** del quadro dell'Andreotti; un vero capolavoro del genere, degno di adornare qualunque salotto aristocratico.

II. **20 cartoline** riccamente illustrate con iniziali a colori artisticamente intrecciate (monogramma) a scelta dell'associato.

III. **16 cartoline** illustrate ricordo di Firenze, elegantissimi cartoncini recanti i più celebri monumenti d'arte antica e moderna.

Resta pure in vigore l'altra combinazione, che per lunga serie d'anni i nostri soci tanto gradirono: dell'abbonamento a **prezzi ridotti** alla

Stagione

il periodico di fama mondiale, stampato in Milano dalla celebre Casa Ulrico Hoepli. I nostri soci possono abbonarvisi ai seguenti prezzi:

La Stagione, edizione di lusso, per un anno L. 12.60

La Stagione, edizione economica, per un anno » 6.80

Guglielmo a Roma.

Roma, 28. — Nell'appartamento già abitato dalla Regina Margherita al Quirinale sono incominciati da parecchi giorni i lavori di ammobigliamento, decorazione e addobbo, per allestirlo ad alloggio dell'Imperatore di Germania e seguito allorquando saranno ospiti della reggia a Roma. I preparativi sono grandiosi.

IL GIORNALISMO NEL VENETO pel 1903.

Parti politiche e Fazioni s'apprestano pel prossimo anno a continuare, anzi ad acuire la lotta; quindi novità anche nel Giornalismo, tanto nella metropoli del Regno, quanto nelle cospicue e minori città. Qualche vecchio Giornale scomparve; d'altri avvenne la fusione, e d'altri si annuncia la comparsa pel capo d'anno, oltre il seguito di Foglietti settimanali per aizzare le ire settarie ed appassionare le plebi.

Amici di libertà per tutti, dobbiamo accettarne le conseguenze, e solo augurare che in questa lotta di Parti politiche e di Fazioni non si abusi dell'arma del Giornalismo vigliaccamente.

Nella Regione Veneta, come in quelle dove la lotta partigiana è tradizionale, pel 1903 si renderà pur notevole il cozzo delle opinioni e il fervore della propaganda di ogni Parte o Fazione politica. In ogni Provincia sorella, Moderati-conservatori, Progressisti, Democratici, Socialisti, Clericali si preparano animosi per battersi con gli avversari. Sono noti i nomi ed i titoli de' loro Organi massimi, e de' Giornaluncoli; e la nostra Provincia, sotto questo aspetto, può dirsi modello di completa organizzazione, di armi e bagagli per lotte secondo un sistema perfezionato.

Ma siccome degli Organi ed Organetti in Friuli ai nostri amici Lettori è inutile tener discorso, dacchè cògniti per le prodezze sino ad oggi compiute, il pensiero corre alle novità imminenti nel Giornalismo Veneziano.

Già, per il clamore destato in tutta Italia, non desta più meraviglia il sapere che a Venezia la quistione municipale creò un deplorato dualismo nella Parte sinora moderata-liberale, cosichè modificatesi le tendenze politiche, ne nacquero due gruppi. Dunque pel 1903 due Giornali a manifestazione di tendenze diverse. E quello ch'è strano, a capo delle due tendenze e dei due Organi stanno due gentiluomini di casato illustre, due fratelli ed ambedue membri del Parlamento!

Con uno la *Gazzetta,* la vera nonna del Giornalismo italiano; con l'altro il nuovo Organo che si intitolerà *Il Giornale di Venezia,* a servizio del Sindaco e della Giunta municipale. La *Gazzetta* fida alle patrie istituzioni e ad ogni onesta libertà, ma sdegnosa di compiacenze al Clericalismo; mentre il *Giornale,* i cui promotori si proclamano anch'essi patrioti liberali, credono necessarie quelle compiacenze per vincere la lega dei Partiti estremi sovversivi.

Nella Regione Veneta, alla *Gazzetta* veneranda per l'età sua d'oltre un secolo e mezzo, è naturale che sia serbato anche pel 1903 affetto ed onoranze. E specialmente dal Partito liberale della nostra città, dove per fortuna, nella vita municipale il Clericalismo non è causa precipua di dissensi profondi. Quindi, dietro l'esempio di cittadini illustri del Veneto (tra cui anche friulani) alla *Gazzetta* guarderemo nel prossimo anno come ad interprete di que' principj di liberalismo che, con l'ossequio alle istituzioni, meglio corrisponde agli *ideali* della modernità ed alle necessità della situazione politica.

Su questa caratteristica della *Gazzetta di Venezia,* che l'altro ieri, parlando delle sue onorate tradizioni, proclamava di volere rispettata ed incolume, il nuovo Direttore di essa soggiungeva: «Ne sono garanzia gli amici nostri, si chiamino Giovanelli o Papadopoli, Tiepolo o Serego, Castelnuovo o Fogazzaro, Bonin o Molmenti, Treves o Basso, Revedin o Dall'Armi, Schiavi o Sante Giacomelli».

Che se del Friuli la *Gazzetta* cita due soli (il comm. Generale Sante Giacomelli, che fu brillante Ufficiale di Cavalleria nelle campagne dell'indipendenza e l'on. avv. Luigi Carlo Schiavi che nell'agosto del 66 rivedemmo qual volontario di Garibaldi) ci consta che, nell'antagonismo fra i due gruppi de' Liberali veneziani ed i loro Organi nel Friuli le maggiori simpatie di rispetta bili cittadini saranno per la *Gazzetta* Tuttavia *ferma* in tutti la speranza che, se divisi nella quistione municipale, i due Organi della Parte liberale si troveranno consenzienti in future lotte nel campo politico. G.

Particolari sulla traduzione degli Humbert a Parigi.

Madrid, 28 Al momento di lasciare alle 6.30, la prigione, gli Humbert subirono una visita medica. I presenti rilevarono le contraddizioni di Romano che conserva la sua iattanza e continua a declamare.

Parigi, 28 — Il *Matin* ha da Madrid che Teresa Humbert, al medico che la visitò fece l'impressione di esaltata affetta da monomania e megalomania. Essa continua a proclamarsi la più grande derubata del secolo, affermando ancora l'esistenza della eredità Crawford che il governo e l'alta Banca le avrebbero carpito.

Al momento di uscire dalla prigione manifestò un certo timore di dimostrazioni ostili e si dovette tranquillizzarla; gli altri sembravano tranquillissimi.

Il «discorso della Corona» della giunta Comunale.

Sabato notte, ai consiglieri comunali, man mano che lentamente si presentavano nella Sala, fu distribuita la Relazione della onorevole Giunta sul Bilancio preventivo 1903. Non è improprio battezzare questo documento per il «discorso della Corona» del nostro governo municipale; difatti, oltreccè giustificate i cambiamenti in talune «voci», vi è spiegato il programma cui s'inspirerà l'amministrazione Comunale.

Il bilancio porta una consistenza effettiva superiore a quella del 1902 di ben 87000 lire; il che vuol dire che i cittadini pagheranno 87000 lire di più, le quali necessitano per le maggiori spese da incontrarsi. Com'ebbe altra volta ad osservare l'onorevole Sindaco, le spese vanno aumentando in proporzione molto maggiore delle entrate; e il fenomeno, «se non fosse paralizzato «nelle sue conseguenze da altri com«pensi e da oltre risorse, non potrebbe «a meno di mettere l'allarme nell'a«nimo degli amministratori» «Senonchè» — «soggiunge la relazione — «chi salga dallo studio particolare di «questo fatto all'esame delle condizioni «generali del bilancio, non deve vedere «troppo male nello stato ed anche nel «l'avvenire economico del Comune.» Il segreto consiste, specialmente, nel reddito sempre maggiore che danno già i servizi municipalizzati (Acquedotto, gaz, mercati pubblici, macellazione ecc.) e nelle nuove fonti di reddito che verranno dalla municipalizzazione di altri servizi (illuminazione pubblica, pompe funebri ecc).

La Giunta si giustifica del non aver potuto presentare «un bilancio che «potesse rispecchiare più esattamente, «più completamente, quanto nell'or«dine finanziario e morale» essa «ha «avuto ed ha in animo di attuare... «pur mantenendo, anzi rafforzando il «bilancio, ponendolo su solide basi «e dandogli maggiore elasticità anche «col mezzo di nuove e più moderne «funzioni.. L'incertezza in cui furono «posti specialmente i grandi comuni «per le tergiversazioni dei Governi suc«ceduti si in questi ultimi tempi» — dice l'on. Giunta «che ancora non «hanno dato al paese la riforma gene«rale o parziale da tanto tempo pro«messa dei tributi comunali, ha reso a «noi difficile, temerario anzi, il voler «iniziare modificazioni sostanziali nel «bilancio, per cui abbiamo dovuto li«mitare l'opera nostra, la principale «nostra cura nel sistemare talune par«tite d'indole economica, nella pre«visione di alcuni lavori di riconosciuta «necessità e nel preparare i mezzi ne«cessari ad un graduale miglioramento «degli organici nei pubblici servizi».

Dice la relazione di aver conservate le spese entro i più stretti limiti compatibili con le esigenze della azienda comunale: i nuovi o maggiori fondi proposti, «dipendono da obblighi deri«vanti da leggi o da deliberazioni pre«cedentemente prese», oppure «cor«rispondono a bisogni imprescindibili pei «quali, pur domandando oggi le occor«renti allogazioni in bilancio» si propone di presentare «a tempo oppor«tuno concrete proposte svolte in regolari progetti».

Sono poi notate le differenze principali in attivo e passivo, fra il bilancio 1903 a quello del 1902: poche in attivo, e le maggiori quelle di lire 9526.08 che darà in più l'acquedotto cittadino e di lire 13000 preventivate in più nei proventi del dazio;

molte nel passivo. In questo si trovano assegnate (citiamo le variazioni più importanti) lire 2000 in meno per manutenzione degli edifici comunali non addetti a pubblici servigi; 10000 pure in meno per la pavimentazione di alcune vie in pietra ed asfalto, potendosi provvedere in caso di maggior bisogno, coi residui 1902; di 7000 per la refezione scolastica «*essendo diminuito il numero degli alunni ammessi al beneficio.*»

Gli aumenti più importanti nel passivo sono: lire 2000 all'art. 4 per imposte, sovrimposte e tasse; 6126.70 per pensioni ed assegni vitalizi; 5,826 per riforma dell'organico del personale daziario ed eventuale miglioramento stipendi; 4000 per riforma dell'organico del personale sanitario; 3360,75 per stipendi al personale insegnante; 5000 per ricerche, studi ecc. per la sistemazione del servizio illuminazione pubblica; 2000 per riatto della strada a Molin Nuovo; 8000 per sistemazione del piazzale fuori porta Gemona; 5000 quale primo fondo per costruzione e sistemazione di ponti; 20000 quale primo fondo per riforme edilizie; 3000 per opere di riduzione e manutenzione di locali scolastici; 3000 per lavori di manutenzione nella Cattedrale; 17300 complessivamente, per la Esposiz. regionale, congressi ecc., riducibili a 9300 nel caso che il Comune possa in tempo mettere a disposizione del Comitato dell'esposizione il pianterreno del nuovo edificio scolastico; 2000 per sussidio alla Camera di lavoro; 6100 quale primo fondo per acquisto pompe per estinzione incendi e sistemazione servizio pompieri; ed altri minori.

Notevole, in questa relazione — non facciamo che esporre, senza entrare in merito: anche per il troppo ritardo col quale il documento fu distribuito — la parte che veramente esprime i propositi della Giunta;

i quali riassuntivamente, sono i seguenti:

iniziare ricerche e studi sulle modificazioni possibili al sistema dei tributi vigenti nel nostro Comune, «le quali «sono richieste non solo dalla neces«sità di aumentare le attività del bi«lancio in corrispondenza alle crescenti «ed inevitabili spese, ma eziandio per «rispondere ad un concetto di giustizia «sociale, con una più equa e naturale «ripartizione delle imposte cittadine»;

rimaneggiare la tassa di famiglia: «il limite delle massime categorie è «assolutamente troppo basso e non ri«sponde, non già ai principii di una «progressione tributaria, ma nemmeno «a quelli di una equa distribuzione degli «oneri»;

sistemare la tassa d'esercizio;

riformare gli organici dei pubblici servizi «migliorando gli stipendi degli impiegati» e disciplinandone le attribuzioni nei vari uffici. E con queste riforme (la Giunta promette, fra altro,

---

Appendice della PATRIA del FRIULI 71

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE - ROSSI.

«La tua dama?... Difendila, ma non sarai sempre sui miei passi... Ella ama il suo fidanzato!

«Poverina! E se per caso l'amassi anch'io, o non amandolo mi fossi soltanto incapricciata di lui!... Io voglio che egli gusti dell'amor mio, poi lo lascierò libero nella scelta fra me e lei...

«Chi la vincerà? Non è tale da lasciarsi sfuggire la preda, Carmelita, quando l'ha adocchiata, e decisa sua proprietà. Tu dovresti saperlo, o vezzoso Biondello!...

Intanto mentre la contessa d'Oranza, affastellava invettive sopra invettive, Gilda in una cameretta, riuniva nella valigia i suoi oggetti personali, brontolando anch'essa a tutto andare.

— Quella maledetta smorfiosa, ripeteva fra sè, a me della spia!... Almeno fosse vera l'accusa che quella strega mi lancia! Si strega, e non lo ritiro, guarda! Fulmina pure tu, coi tuoi occhi incandescenti... contessa del diavolo!... Spia!... E' inutile, non la mi va giù quell'ingiuria lì, campassi cent'anni!

«Se avessi voluto davvero affibbiarmi una tale qualifica avrei rifischiato al conte Giorgio... Insomma so abbastanza... Tu mi hai stuzzicata, offesa nella parte più sensibile, ed io mi vendicherò superbissima donna, che mi trattasti tanto vilmente e ferocemente...

«Domando io: chi mi ha tradita? Aspreno?... E come?... Che non abbia consegnato quel malaugurato biglietto al visconte?... Fui una sciocca a fidarmi di lui, ma, e d'altronde, e quale scopo aveva il paggio per nuocere a me?

Bofonchiando, imprecando, la valigia era colmata, e Gilda si decise alla partenza.

— Dopo tanto tempo! mormorò dando una mesta occhiata d'addio alla sua stanzetta civettuola e pulita. Non meritavo di essere trattata così! Inutile già, codesta non la mi va giù!...

Nel vestibolo la cameriera s'imbattè in Aspreno che recava la posta alla contessa Carmelita:

— Che novità? domandò il paggio, vedendo la giovane in assetto d'uscita e con la valigia fra mano.

— E lo domandate per giunta? rispose lei, irata, soffocando quasi di bile. Dopo il bel servizio che m'avete reso!

— Io?... ribattè Aspreno meravigliato. Che cosa posso avervi fatto?

Parola per parola Gilda ripetè al giovane il colloquio avuto un'ora prima colla contessa.

— Ed ora me ne vado, aggiunse irata, me ne vado causa di qualche corbelleria che voi avrete commesso, giacchè io...

— Sono immensamente addolorato di tutto ciò, interruppe il paggio; pure credetemi Gilda, voi non eravate in nulla compromessa... Se una mia parola potesse risarcirvi del danno che ora patite, se potessi fare qualche cosa per voi...

— No, no, caro, risparmiatevi. Tanto già, con quella furia non c'è nulla da sperare, e preferisco andarmene ora... perchè non si sa mai... Un giorno o l'altro avrei potuto parlare anch'io, e allora, chissà come sarebbe finita.

Quasi rabbonita dalle garbate parole di Aspreno, Gilda gli strinse la mano e si allontanò in fretta dalla villa che per sì lungo tempo l'aveva ospitata.

— E' passata la diligenza per...?

E la cameriera nominò un paese poco distante da Como.

Lo stalliere dell'albergo guardò sorridente sulle prime la bella giovane, poi ritornando grave, come un qualunque impiegato nel pieno esercizio delle sue funzioni, rispose calmo:

— C'è tempo un'ora signorina — Volete deporre intanto la vostra valigia, e rifocillarvi nella locanda?

La cameriera non si fece ripetere l'invito circa il suo bagaglio, chè quella indiavolata valigia pesava una tonnellata, ma quanto al rifocillarsi, rispose graziosamente, che non se ne sentiva il bisogno e ritornò sulla porta del vasto cortile.

Non nevicava più, anzi, un pallido sole squarciava ogni tanto le nubi, e fondeva la neve in una sozza poltiglia fangosa.

Non sapendo come ingannare il tempo che mancava alla sua partenza, Gilda intavolò conversazione collo stalliere tanto premuroso e gentile, non cessando però di guardare ogni qual tratto nella via, e di salutare con sorrisi i conoscenti che passavano.

Ammirato, lo stalliere fissava quella vezzosa ragazza, così disinvolta, e fattosi animo le domandò:

— Eravate a servizio costì, signorina?

Gilda sorrise, per quel *signorina* in aperta contraddizione colla parola servizio, e rispose franca:

— Sì, ero cameriera presso la contessa d'Oranza, la giovane contessa però...

— Ah quella bellissima signora! soggiunse rispettoso il mozzo di stalla.

— Già quella bellissima... ribattè ironica Gilda; ma in quello una leggera pressione sul braccio la fece trasalire e volgere sull'istante.

— Oh signor barone! esclamò poi arrossendo e mettendo in mostra i suoi denti affilati, con un bel sorriso.

— Che cosa fai qui? domandò Serpilli, poichè era lui che aveva riconosciuto la domestica della contessina.

— Attendo la diligenza, signor barone, rispose la cameriera con un sospiro.

— La diligenza? Vai a casa tua?

— Sì signore, la mia padrona mi ha licenziata...

— Così su due piedi?

— Proprio così, come vedete.

— Che cosa hai fatto di male, sconsigliata, per obbligare la tua padrona ad un tale estremo?

— Nulla, signor barone, all'infuori...

E poi nuovamente eccitata, Gilda ripetè a Serpilli l'alterco avuto colla signora aggiungendo infine coll'aria di una dama offesa:

— A me della spia? Capirà, signor barone, che quando si è innocenti, certi epiteti offensivi urtano in un modo orribile! Se avessi voluto far la spia, avrei rivelato al conte Giorgio, ancora prima...

— Szt! Pettegola, linguacciuta!... interruppe il barone mezzo brusco, e mezzo ridente... Non vuoi tacere, no?... Eppoi non ho ragione io di dire, che donna...

(Continua)

Un biasimo
alla Commissione esecutiva della Camera di lavoro.

Quattro ore di discussione! Stanchezza e squagliamento...

Duecentocinquanta, gli intervenuti ieri all'assemblea della Camera del lavoro, per le comunicazioni della Commissione esecutiva circa il proprio operato.

Fu, per acclamazione, nominato presidente il dott. Murero.

Cadel propose una pregiudiziale, perchè, disse, non era il momento di rendere conto all'assemblea: fra un mese, si dovrà venire per obbligo dello Statuto alla stessa resa di conto. Propone perciò la pregiudiziale.

Biondini si associa; Tam Augusto, Bosetti Arturo e il presidente dott. Murero sono contro: la commissione desidera un voto chiaro.

L'adunanza procede tumultuaria, per qualche tempo. Cadel ritira la pregiudiziale, ma Biondini la fa sua e l'assemblea la respinge. Dopo due ore di battibecchi, il dott. Murero fa le comunicazioni ch'erano state indicate nell'avviso di convocazione; e dice che la commissione evitò sempre la politica, perchè lo statuto la vieta.

Fu per questo che nell'invito al Comizio per le spese improduttive la commissione ha creduto aderire per la sola parte che riguarda la disoccupazione. Con la seconda parte si trattava di fare della politica; e lo prova il grido di abbasso l'esercito, emesso dal conferenziere alla chiusa del discorso.

Chiude dicendo che con ciò la commissione ha creduto di interpretare giustamente lo Statuto e di aver fatto di tutto per il benessere e per la prosperità della Camera di lavoro. (applausi).

Cadel, Tempo, Biondini, Innocenti, Defend ed altri parlano contro l'operato della commissione; Bosetti e G. Bragato la difendono.

A questo punto, sono le sei circa, succede una nuova confusione, e l'assemblea, stanca, spopola lentamente la sala, in modo che quando vengono presentati i tre ordini del giorno Cremese, Biondini e Innocenti non si trovano in sala che una quarantina di persone.

Nessuno dei tre ordini del giorno è accettato dalla commissione, la quale non vuole sottintesi.

Perciò la commissione mette ai voti questo ordine del giorno puro e semplice:

L'assemblea, udite le comunicazioni della Commissione esecutiva, ritenuto che la commissione, in tutte le sue manifestazioni siasi attenuta alla lettera e allo spirito dello statuto camerale, ne approva l'operato e passa all'ordine del giorno.

Posto in votazione, ottiene voti favorevoli sette e contrari 20.

Ed ora la Commissione esecutiva dovrà dare le sue dimissioni.

Encomio e premio.

La Giunta votò un encomio ai pompieri, per l'opera loro solerte e proficua nell'estinzione dell'incendio scoppiato allo stabilimento Volpe.

Il proprietario della fabbrica sig. G. B. Volpe regalò al corpo dei pompieri lire 200.

Fallimento.

Con adunanza del 27 corr. ad istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Francesco Comelli di Angelo e Mattia Nimis fu Giuseppe, negozianti in bovini a Nimis.

Giudice delegato il dott. Cosattini; curatore provvisorio è l'avv. Giuseppe Nimis.

Adunanze dei creditori il 12 Gennaio; presentazione delle domande il 19 detto mese; chiusura del verbale di verifica il 2 febbraio.

Longevità.

Ieri mattina alle 6 e mezza ai Casali del Cormor basso moriva per marasmo senile Rosa Zorzi fu Francesco vedova di Amadio Della Rosa, contadina, nella rispettabile età d'anni 95.

La vecchia era nata a Pasian di Prato. Stamane le si fecero i funerali.

500,000 lire e più di premi. — **Il Secolo** *di Milano* darà ai suoi abbonati per il 1903 **500 000** lire e più di premi e come l'anno passato farà una grande *esposizione dei doni* al *Teatro Lirico Internazionale* dal 14 dicembre al 15 gennajo perchè tutti possano farsi un concetto della grande importanza e del valore reale ed artistico dei premi. — Quest'anno fra i premi vi è una Grandiosa Villa sul Lago Maggiore a Suna (Pallanza) con ottomila metri di parco, vigna e frutteto, del valore di più di *centomila lire*; vi sono ricchissime *collane di perle, diamanti, zaffiri, turchesi a profusione, 3 automobili, camere con splendidi ed artistici mobigli intarsiati e scolpiti, quadri d'autore, pianoforti delle migliori case del mondo, ricchissimi corredi da sposa, da casa, da neonato, statue, vasi, servizi di argento da tavola, macchine casalinghe, pelliccie, e tagli d'abiti splendidi, merletti,* ecc. ecc. — Tutti gli abbonati, oltre al concorrere ai premi ricevono gratis *Il Secolo illustrato della domenica.*

Per abbonarsi al *Secolo* il miglior modo è di inviare vaglia postale o cartolina-vaglia di lire ventiquattro nel Regno o franchi quaranta all'estero alla **Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano** raccomandando sia ben scritto chiaro il **nome e l'indirizzo.**

Nuovo Notaio.

Giorni sono innanzi alla Commissione di esami presso la Corte d'Appello di Venezia il nostro concittadino D.r Giuseppe Conti otteneva con distinzione il diploma per l'esercizio della professione di Notaio.

Non ha molto egli sosteneva con plauso pure gli esami di procuratore alla Corte d'Appello di Bologna.

Congratulazioni vivissime ed auguri.

Corso delle monete.

Austria Cor.	104 85	Germania	122,85
Romania	98 20	Napoleoni	20,—
Ster. inglesi	25 05	Rubli	265,—

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 dicembre a L. 100.—

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 29 al 3 gennaio 1903 è fissato in L. 100.—

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *D'Angelo Pietro*: Feruglio avv. Angelo 1, Tam e Comp. 1;

di *Della Stua Antonietta*: Basavi Lesaro 1, Kech Lodovico 1, Leoncini Quintino 1;

di *Luzzatto cav. uff. Graziadio*: famiglia avv. Casutti 5, comm. Marco Volpe 2;

di *Livia Fabris Campiutti*: Ferrucci Giacomo 1, Domenico Peer 1;

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 1442.

Il Sindaco del Comune di Montereale Cellina

AVVISA:

A tutto 5 gennaio 1903, **resta aperto** il concorso al posto di Segretario di questo Comune con lo stipendio annuo di lire 1500. — nette da R. M. e con diritto ai proventi di cancelleria del Giudice Conciliatore.

I concorrenti non potranno avere superato il 40.o anno di età e la loro domanda di aspiro, stesa su foglio di carta bollata da cent. 60, dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. idem di sana e robusta costituzione fisica;
3. idem penale;
4. idem di buona condotta;
5. Patente di abilitazione all'ufficio di Segretario comunale;
6. Certificato di servizio prestato nella stessa qualità per non meno di tre anni in qualche altro Comune;
7. Altri documenti in genere che valgano a comprovare i meriti speciali dell'aspirante.

L'eletto poi dovrà fissare la propria residenza nel Capoluogo ed avrà altresì l'obbligo di assoggettarsi a tutte le norme del regolamento interno che verrà quanto prima deliberato dal Consiglio Comunale, il quale sin da questo momento si riserva di nominare fra i diversi concorrenti al posto quello che meglio gli aggradirà senza obbligo di giustificare la scelta fatta.

Dall'Ufficio Municipale, li 20 dicembre 1902.

Il Sindaco Armando Zolti

Bollettino settimanale dal 21 al 27 dicembre

Nati vivi	maschi	12	femmine	8
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 21.

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Bonassi calzolaio con Elisabetta Calligaris casalinga — Adriano Benedettich barbiere con Oliva Montanari sarta — Demetrio Rimati agente di commercio con Italia Bearzi agiata — Gisulfo Comuzzi negoziante con Battistina Conti civile — Carlo Fabris pensionato ferroviario con Durlindana Artico operaia — Marcellino Casarsa fonditore con Maria Gremese sarta — Eliseo Duratti fabbro con Rosa Braida casalinga.

Matrimoni.

Santo Orsettig operaio di cotonificio con Maria Vida operaia di cotonificio.

Morti a domicilio.

Giuseppe Zorzini fu Gio. Batta d'anni 60 agricoltore — Caterina Livotti di Luigi di giorni 11 — Aselmo Gondolo di Luigi di mesi 11 e giorni 22 — Caterina Cossis fu Flaminio d'anni 64 cucitrice — [illegible] Marcuzzi fu Antonio di anni 43 operaio di ferriera — Virginio Cecotti di Valentino di anni 19 impiegato privato — Francesco Dollovigh fu Antonio d'anni 75 possidente — Maria Mouisso-Tubaro fu Giovanni di anni 81 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Elena Cassi Ferrini fu Gio. Batta d'anni 81 cucitrice — Gino Bettuzzi di Isidoro d'anni 1 e mesi 8 — Gio. Maria Giacopo fu Gio. Battista d'anni 68 merciaio girovago — Antonio Rotatti fu Carlo d'anni 71 fornaio — Elisabetta Meneghini di Gervasio d'anni 6 — Angelo Bortolutti fu Mattia d'anni 45 agricoltore — Giuseppe Bucciol fu Giuseppe d'anni 56 agricoltore — Francesco D'Odorico fu Gio Batta d'anni 40 agricoltore — Marianna Sbriz-Carpi fu Leopoldo d'anni 69 serva — Maria Pinzani-Buiatti fu Giuseppe d'anni 88 erbivendola — Maria Missana-Del Niz fu Gio. Batta d'anni 78 contadina — Lorenzo Fabbro di Luigi di anni 41 agricoltore — Felicita Mussoni fu Giuseppe d'anni 31 setaiuola — Anna Vidoni-Vidoni fu Antonio d'anni 65 contadina.

Totale N. 22

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO.

Estrazione del 27 Dicembre

Venezia	26	83	15	65	14
Bari	42	76	51	52	53
Firenze	78	59	39	29	45
Milano	72	22	42	24	69
Napoli	47	19	40	88	4
Palermo	82	34	22	11	42
Roma	34	8	68	20	11
Torino	84	87	46	35	38

Da Portogruaro.

Distilleria cooperativa. — Da un mese circa, presso l'Unione agraria di Portogruaro funziona una distilleria cooperativa con alambicco sistema Di Ponto, con risultati soddisfacentissimi, sia nei riguardi della bontà e perfezione del prodotto, sia della quantità distillata. Date le ottime condizioni che con giusti criteri vennero dal Consiglio d'amministrazione stabilite per facilitare nel miglior modo possibile l'utilizzazione delle vinacce, che finora era quasi del tutto trascurata, le prenotazioni per la lavorazione superarono di gran lunga il preventivo.

Si sa che, per il venturo anno, fu già deliberato l'impianto degli apparecchi per l'estrazione del cremore, e ciò vorrà dire un maggior reddito per i nostri agricoltori che, mercè il forte impulso e la continua iniziativa dei preposti all'Unione agraria, potranno godere vantaggi che certo in altri tempi non si sognavano.

Notizie telegrafiche

Sciopero di minatori in Toscana.

Grosseto, 28. Causa la sospensione inflitta a quattro operai, tutti i minatori — circa settecento — addetti alla miniera di Boccheggiano si sono messi in isciopero.

La direzione della miniera rifiuta di venire ad accordi, avvertendo gli scioperanti che, se non riprenderanno il lavoro, domani la miniera sarà chiusa.

Sono stati inviati rinforzi di carabinieri; stamani inoltre si recò sul luogo il prefetto. Si temono disordini.

Luigi Montico gerente responsabile

Oggi, alle 15.15, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, munita dei conforti religiosi, passava a miglior vita

Lavinia Venturini Feruglio

lasciando nella desolazione il marito, la madre, il figlio e le sorelle, che partecipano la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo il giorno 30, alle ore 10, in Ribis (Reana del Rojale). La salma verrà trasportata a Feletto Umberto, nella tomba di famiglia.

Ribis, 28 dicembre 1902.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

Ieri alle 6 e 1/2 colpito da improvviso malore cessava di vivere in Biauzzo

Giovanni Ballico

nell'età d'anni 51.

La moglie, i figli ed i parenti tutti coll'animo affranto ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 14 e 1/2.

Il presente annuncio serve anche di partecipazione personale.

Biauzzo presso Codroipo, 29 dicembre 1902.

Questa mane, alle 7, dopo breve malattia, rendeva l'anima a Dio

Caterina Bagaini

vedova Fiorit.

I figli e le cognate ne porgono il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani, martedì alle 9 ant.e partendo da Piazza dell'Ospitale N. 1.

di curare, in quanto sarà possibile, «l'istituzione di una sezione speciale «che comprenda il gertito autonomo «di tutti i legati, il cui personale gioverà esclusivamente sulle rendite dei «medesimo) studierà anche «se all'attuale sistema delle pensioni sia da sostituirsi una cassa di previdenza che «valga ad arrestare il debito vitalizio «nel suo ascendente cammino»;

studiare la trasformazione ed unificazione dei prestiti, all'effetto di ridurre possibilmente il carico degli interessi e di promuovere il graduale affranco del debito comunale;

promuovere ampia discussione sugli studi (già iniziati) per il riscatto completo dell'usina elettrica e per una eventuale sistemazione di tale servizio: problema non semplice, ma che la Giunta confida di potere, con l'appoggio del Consiglio, risolvere a tempo.

«E così» — conclude la relazione — «confidiamo che da parte Vostra (cioè «del Consiglio) ci sarà reso più facile «di avvicinare le forze economiche e «morali del Comune ai problemi che più «dappresso riguardano il miglioramento sociale, edilizio ed igienico della «nostra Città, fra i quali quello della «graduale rigenerazione delle abitazioni «dei diseredati che sia ora raccogliendo, oltre che il nostro interessamento, anche l'esame della Commissione «incaricata di studiare il miglior modo «di devoluzione delle rendite della «sostanza che il benemerito Co. Tullio «legava ai poveri del Comune.»

Cronaca Provinciale

Buia.

Macelleria cooperativa. — 28 *dicembre.* — Questa cooperativa procede a *gonfie vele*, come suol dirsi. Nel primo giorno di sua funzione ebbe un incasso di oltre 500 lire, senza contare che lavorano anche le altre macellerie. Auguriamo che non sia un «fuoco di paglia» e che il favore del pubblico sia continuato, a una istituzione come questa, la quale può essere il nucleo per presa di altre istituzioni cooperative congeneri.

Il nuovo pievano. — Abbiamo rilevato e dal vostro giornale e dal *Crociato*, che fu nominato qui pievano, don Giuseppe Balfoni, attuale vicario *Ursus* del Crociato, nel darne l'annuncio, augura all'eletto molti anni di attività esplicata sulle orme del pievano defunto. E in quanto all'augurio di *molti anni*, m'associo pur io di cuore; ma nel contempo mi auguro che il nuovo pievano porti qui la pace e la concordia; l'intransigenza troppo spinta, non arreca nessun vantaggio nemmeno alla religione. Moltissimo un sacerdote può fare di bene senza rinunciare a veruna delle sue mansioni, che dovrebbero consistere nell'associarsi ad ogni e qualunque progresso vero, e non nell'osteggiarlo per partito preso e perchè non move proprio dalla canonica.

Qui, per esempio, sarebbe, fra altro, ora di porre termine alla eterna questione di Madonna, la quale (la *questione*, e non la *Madonna*) porta risentimenti e dissenzioni che il clero non dovrebbe assolutamente alimentare. *Ursus* del *Crociato* potrà dissentire, da questa opinione; ma pure io credo che la maggioranza del paese mi dia ragione; e così nel desiderio di vedere il clero nostro ossequiente con sincerità di cuore alle patrie istituzioni, che ci hanno dato l'unità della Patria, sospiro e sogno di secoli, contro il quale è sforzo inane e desiderio parricida il cozzare.

Buttrio.

Beneficenza. La Congregazione di Carità di Buttrio anche a nome delle Famiglie di questo Comune state beneficate, ringrazia, infinitamente la famiglia Tomadoni per la elargizione fatta di L. (*200.00*) duecento in occasione della morte del rispettivo fratello cognato e zio, avvenuta nel 19 corr.

Ringrazia inoltre il sig. Commendatore Elio Morpurgo dell'offerta di L. 5 fatta in tale circostanza, in sostituzione torci.

Ampezzo.

Pro asilo. — 27 *dicembre* — Dopo il teatro, anche l'*albero di Natale*. E' splendido, a dir il vero, sia per la varietà e ricchezza dei doni, sia per il buon gusto con cui venne preparato. Sorgeva in mezzo all'elegante sala Grimani, dove ieri ieri sera si era dato lieto convegno tutta si può dire Ampezzo. Si suonò, si cantò e si godette immensamente; e i bambini dell'Asilo più che tutti, poichè videro oltre L. 300 andare ad accrescere il loro piccolo patrimonio.

Lode pertanto alle infaticabili signorine Gisella Nigris, Luca Tranquilla, Dina Benedetti, cui si deve tutto il merito della buona riuscita, e augurio per altre simile e sempre benefiche imprese.

Martignacco.

Cena d'addio. — 28 *dicembre*. Iersera alcuni amici di qui offrirono tra lieti brindisi, in S. Margherita, all'albergo «*Panorama*», una cena d'addio al loro amico dott. Gaspardis, il quale coi primi Gennaio, entra quale allievo ufficiale nel 19 Reggimento Guide di Milano. Auguri.

Palmanova.

I soci del Club ciclistico al suo presidente.

I soci del locale club ciclistico «Palmanova» stabilirono di dimostrare il loro plauso per l'opera infaticabile, adoperata dal presidente sig. Emilio Fontana a vantaggio della società, offrendogli un ricordo.

Ieri sera una commissione appositamente incaricata gli consegnò una splendida targa d'argento, rappresentante in rilievo, il ritratto del presidente, la stemma della città di Palmanova, quella del club ciclistico, un nastro con sopra la dedica. In fondo si vede una parte della piazza Vittorio Emanuele.

Il lavoro riuscito è opera dello scultore palmarino signor Busetti Ferdinando e venne coniata in un laboratorio di Milano.

Gli si consegnò ancora una finissima pergamena, opera riuscitissima del prof. A. Naccari di Venezia, ed un album contenente le firme di tutti i soci che sottoscrissero per il ricordo.

Consiglio comunale.

Martedì si radunerà il nostro consiglio in seduta straordinaria per deliberare su diecinove oggetti; alcuni dei quali in seconda lettura.

Vi noto le deliberazioni in merito all'aumento di stipendio a favore degli impiegati comunali nonchè di tutti gli insegnanti, delle guardie campestri Miniguttì e Merlo, degli stradini Taliana, Bertossi e Battistella e della guardia urbana Golosetti. Questi aumenti si tratteranno in seduta segreta.

In seduta pubblica, v'è di notevole il preventivo per l'anno 1903 e quelli della Congregazione di Carità e dell'asilo Regina Margherita.

Beneficenza. Pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte: Rizzi don G. Batta L. 20 per distribuzione minestra (effettuata) N N L. 100. N. N L 5 N N L. 20. Lorenzo e Bernardo Bandi L 100.

Maniago.

Contro i commessi daziari.. — *(pr)*. — Bisogna proprio ripetere il vecchio adagio: Vivi e vedrai. Veramente, io devo modificarlo, in questo caso, col: Vivi e ne sentirai. Stamani i Commessi Daziarii, intenti ai loro pressanti affari, si recavano su per Maniago di Mezzo, e vennero importunati da due giovinotti. Per quale motivo? Forse loro stessi lo ignorano, certamente per innato spirito di malvagità; e più malvagia offesa di quella che può recar la lingua non v'ha. I due impiegati vi si ribellarono, e giustamente. Son forse interdette le strade? E' forse proibito di passare per le vie allo scopo di disimpegnare il proprio dovere giurato d'adempierlo a chi ne dà il pane? Ma via!

Non retrocediamo di mill'anni opprimendo col giogo della prepotenza, ora, ciò che, allora, veniva oppresso con quello della scaltrezza e della potenza! Lasciateci almeno libero passaggio per le vie comuni, o giovani, che, stupidamente dimenticando ciò che v'insegnammo bambini, or fate sfoggio di ciò che fuor di buon senso e fuor di luogo vi va imbevando, insaccando nari Messia, generatori di discordia, di povertà e di dolore!.

Fate agli altri ciò che vorreste venisse fatto a voi!..

Ma, intanto, il commesso Maschietti, lapidato, col capo rotto e fasciato, attende che la Giustizia punisca chi, ubbriaco, attentò malvagiamente, e di giorno, alla sua vita di libero cittadino.

Fortuna che le ferite non sono gravi; ma lo potevano essere.

Pagnacco

Mercato mensile di bovini. — Fra le preoccupazioni dell'amministraz. nuova, è quella di ridare vita al commercio del nostro comune; e così fu ripristinato il mercato mensile dei bovini, un tempo fiorente e lasciato poi andare in disuetudine. Si terrà quindinnanzi ogni primo sabato d'ogni mese, e il primo seguirà sabato 3 gennaio prossimo.

Per la riattivazione del mercato, saranno sorteggiati, alle ore 1.30 pom., **quindici premi da lire cinque l'uno,** concorrendo alla vincita tutti i conduttori di bovini che si troveranno a quell'ora ancora sul mercato.

Nelle ore pomeridiane, la Banda musicale di Tricesimo rallegrerà con variati concerti suonati sulla piazza.

Sacile.

Dovette soccombere. — 28 *dicembre*. — Le mie previsioni sulle condizioni gravi di quel Borsetti Luigi ch'ebbe a ricevere percosse da tal Verotto Beniamino si avverarono.

Oggi dopo le ore 15, cessava di vivere.

I Borsetti appartenevano a una vecchia famiglia di operai, che, lavorando, hanno sempre fatto onore a sè stessi, onorando il proprio paese. Povero Gigi!

Non mai la Comunità di Sacile ebbe a lagnarsi di un solo atto men che onesto nella famiglia Borsetti.

—

Oggi, innanzi al Pretore, furono sentiti parecchi testimoni intorno la rissa di Natale, che causò la morte di cui sopra.

Verso le 14 poi, seguiva il trasporto della salma alla cella mortuaria del Cimitero; domattina si procederà — per ordine del Tribunale — all'autopsia.

Pordenone.

Per l'esposizione agraria.

28 *dicembre*. — (*Toi*) E' sortito il *cartellone illustrato* della prossima esposizione agraria che avrà luogo a Pordenone il prossimo marzo.

Diremo subito che, data l'importanza di detta Mostra, il di cui esito è ormai assicurato, ci aspettavamo qualche cosa di meglio. Si dirà che: *chi guarda cartello non mangia vitello..*, ma allora noi risponderemo che... il cartello è inutile specie quando è fatto male.

Il Cartellone ch'è da ieri fissato su tutti i muri, è specialmente criticato perchè in esso si è tentato di riprodurre con linee scorrette il nostro superbo Campanile di S. Marco, facendolo apparire come uno di quei giocattoli di cartone che i fanciulli improvvisano.

Non diciamo di più; la Casa editrice di Venezia s'è fatta poco onore ed il Comitato ha concesso troppa libertà a questo nuovo stile liberty.

Atto onesto. — Stamane il giovane Oscar Gasparinetti figlio del negoziante in manifatture sig. Enea, rinvenne lungo il corso V. E. un piccolo involto contenente la somma di L. 28 che tosto si affrettò a depositare in Municipio, a disposizione di chi proverà di esserne proprietario.

Decesso. — Ieri mattina, dopo breve malattia serenamente spegnevasi la sig. Lucia Salice ved. Padovani, sorella all'egregio ingegner sig. Luigi Salice. Ai congiunti inviamo sentite condoglianze.

Salvato da certa morte.

Notti sono, certo Antonio Marcon di anni 80, passò, nel ritorno da Visinale, il Meduna con la barca, e il barcaiuolo lo accompagnò per un buon tratto di strada. Rimasto solo, egli ebbe poi bisogno di fermarsi; e dopo, anzichè proseguire per la via retta, rifece i passi e cadde nel Meduna. Certi Beniamino Provedel e figlio Gino udirono le sue grida, per caso; e con gravi sforzi riuscirono a trarlo in salvo più morto che vivo.

Pietoso ricordo. — Il giorno di Natale, venti operai inglesi addetti alla nuova filatura Macho di Cordenons si recarono al nostro cimitero a deporre una corona, sopra la tomba del compianto sig. Roberto Gudgeon, morto tre anni fa. All'atto pietoso assistettero vari cittadini.

Lieto convegno — Gli stessi operai inglesi (venuti fra noi per la montatura di macchine nei vari stabilimenti) si radunarono l'altro ieri a fraterno banchetto nella sala dell'albergo *Alle Quattro Corone*.

Cividale.

Muore nei campi — Ieri sera fu trovato morto in un campo nei dintorni di casa sua, certo Stefano Cernoja di anni 65, di Costa di Vernassino.

Sembra che un male improvviso lo abbia colto mentre girava pei suoi possedimenti.

Un bracciante danaroso. — Mercoledì scorso fu ricoverato nel nostro ospitale un vecchio di Ioplis, certo Venica, bracciante, affetto da ernia cancrenosa. Praticatagli la visita d'uso, gli si trovò in dosso la bella somma di lire 1645 in biglietti di banca, che l'amministrazione del Pio luogo depositò presso l'Esattore.

Piccole notizie di cronaca.

— A favore degli emigranti, si tenne a Treviso una adunanza interdiocesana, nella quale fu deliberata — con l'intervento dei rappresentanti delle Diocesi di Treviso, Concordia, Ceneda, UDINE e Belluno — la costituzione di un Comitato interdiocesano nel Veneto per la tutela degli emigranti, col mandato di compilare lo Statuto e stabilire le relazioni fra esso e le istituzioni consimili. Rappresentava la nostra arcidiocesi il parroco di S. Giorgio don Eugenio Bianchini.

— A PORDENONE, furono pubblicati dai «cattolici» due manifesti contro i socialisti per protestare contro le offese alla Chiesa, lanciate in un Comizio socialista tenuto la passata domenica sotto la Loggia municipale.

— A CISERIIS, l'oste Giovanni Croatto di Girolamo fu derubato, la notte precedente il Natale, di tre forme di formaggio vecchio e 40 litri circa di vino.

— A proposito dei furti di CISERIIS, di cui narriamo qui sopra, furono arrestati, come sospetti autori, certi Guerino e Giovanni fratelli Petrozzi, Napoleone Croatto, Luigi Croatto, Antonio Croatto e Valentino Torchia tutti da Ciseriis. Essi affermarono di avere, la notte del furto, varcato il confine per importare tabacco di contrabbando, volendo con ciò negare ogni loro compartecipazione al latrocinio: e furono trattenuti in arresto per questo confessato tentativo di contrabbando, salvo nelle autorità di continuare le indagini.

— Il Consiglio comunale di CORDENONS nominò a cappellano comunale (?) don Paolo Fabris, con quattordici voti su quattordici votanti. Si approvò anche la costruzione del macello; e fu deliberato di portare, nella prossima seduta, la proposta di fabbricare un locale più decente dell'attuale per Casa di ricovero.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N.150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 — 12 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	29 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.7	754.2	753.4	749.6
Umido relativo	72	83	90	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cadente mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	cal.	cal.	cal.	cal.
Term. centig.	5.0	5.3	4.4	5.6

Temperatura

Giorno 28	massima	6.5
	minima	3.0
	minima all'aperto	2.5
Giorno 29	minima	2.6
	minima all'aperto	2.6

Consiglio comunale.

Alla seduta di sabato, parteciparono 29 consiglieri.

A proposito del verbale della seduta precedente, il consigliere Pauluzza rileva che il dott. Della Schiava non fu eletto consigliere della Congregazione di Carità perchè nell'elenco distribuito dalla Giunta, era considerato non eleggibile, mentre in fatto lo era.

L'assessore anziano Sandri, che presiede in luogo del Sindaco indisposto, dice che si tratta di errore involontario; e soggiunge che, uno degli eletti non essendo, probabilmente, convalidato dall'autorità tutoria, si terrà conto nella eventuale nomina della eleggibilità del dott. Della Schiava.

Il medesimo assessore informa quindi intorno alla salute del Sindaco, ed assicura che potrà dirsi ristabilito dopo alcuni giorni di riposo.

Si approva la proposta del Senatore di Prampero che la Giunta comunichi al Sindaco i voti del Consiglio per una pronta guarigione.

Si approvano quindi in seconda lettura; le 500 lire per onoranze in morte del Senatore Pecile; le maggiori spese per la esposizione.

Si accettano — avendo i consiglieri Comelli e Magistris, nel rispondere al consigliere Comencini, detto che sarebbe inutile ogni insistenza per farmelo desistere — le dimissioni da consigliere comunale dell'ing. Fachini; e, su proposta del consigliere Magistris medesimo, si vota all'indirizzo del dimissionario un saluto e un ringraziamento.

Approvansi: l'acquisto delle case per l'ampliamento della officina del gas; il preventivo della Congregazione di Carità nel 1903 con la somma di lire 60000; le proposte della Giunta relative all'organico e regolamento del Dazio.

In seduta segreta.

Approvò in II.a lettura il trattamento di riposo alla Maestra Carlotta Dus-Del Fabbro. Non così le proposte: di accordare una indennità di buona uscita alla Maestra Mosso Viliani, per anticipata rinuncia al posto, poichè ebbe solo voti 13 in favore; e per la Maestra Patrontilla Moro Migotti che n'ebbe solo 14.

Furono invece ammesse: la proposta di accordare l'aumento di stipendio allo scrittore contabile presso l'Istituto Renati; e di accordare una indennità di buona uscita al Necroforo Mazzoli Filippo.

La votazione per la nomina del ragioniere capo, diede il seguente risultato: Votanti 21 — Schede bianche 21.

Il Consiglio poi approvò allora il seguente ordine del giorno degli on. consiglieri Caratti e Girardini. «Il Consiglio, visto che l'esito del concorso al posto di Ragioniere Capo riuscì negativo, affida alla Giunta di fare le opportune ricerche, pratiche e proposte per trovar modo di coprire il posto di Ragioniere Capo Municipale.»

Consorzio roiale di Udine.

Nella seduta di sabato scorso, presenti dodici consiglieri, il Presidente signor Bertoldi cav. rag. Francesco, con appropriate parole commemorò il defunto senatore comm. G. L. Pecile; ricordò l'opera sua continua ed efficace a pro del Consorzio, e chiuse invitando il Consiglio a presentare alla famiglia dell'Illustre Concittadino le più profonde condoglianze.

Il Consiglio unanime si alzò approvando la proposta del sig. Presidente.

Nella stessa seduta si approvarono integralmente il preventivo 1903, i canoni consorziali, nuovi esattori ed aggi d'esazione.

Venne pure approvata la proposta della posa dei pietrini di livello sui salti e sistemazione dei livelli attuali per abuso — e così pure la domanda di provvedimenti contro il congelamento dei rojelli, accordando la sospensione del corso delle acque durante i geli.

Venne infine concessa la compartecipazione dei guardiani nel ricavato delle multe nella proporzione di un terzo.

Infine si prese atto della relazione sui lavori dell'argine Vanuttini in Zompitta e si trattarono altri affari d'ordinaria amministrazione.

Il convegno interuniversitario di Udine.

Sabato, alle 16.30, si radunarono nella sala di scherma e ginnastica 35 studenti per formare il Comitato promotore d'un convegno interuniversitario in Udine, nel prossimo anno, in occasione della Esposizione.

Assumeva la Presidenza provvisoria il signor Lorenzi Carlo.

Ringraziò egli gli intervenuti per l'interesse preso per questa bella iniziativa; e la stampa, sulla quale disse di fare grande assegnamento. Con facile parola dimostrò il perchè dell'adunanza e lo scopo del convegno interuniversitario. Si augurò che il convegno abbia a riuscire degno della Capitale del Friuli. Invitò l'assemblea a passare alla nomina del Presidente. Fu eletto per acclamazione il Lorenzi medesimo.

Si passo quindi alla nomina del Comitato esecutivo che risultò composto dei signori: Carlo Lorenzi, Luigi Barzan, Berghinz Raffaelo, Rinaldo Ferrario, Enrico Fornasotto, Lodovico Monis, Giuseppe Neis, Giovanni Morelli-Rossi e Romano Zuliani.

Furono quindi discusse alcune modalità per la regolare riuscita del convegno, fra le quali quelle di pagare L. 5 ogni mese.

Il Presidente fece note le facilitazioni ottenute e le molte adesioni avute, le quali dànno sicuro affidamento della riuscita del convegno.

Dopo lunga discussione, nella quale intervenne il signor Camilotti di Sacile, con un arguto discorso che destò l'approvazione dei compagni, l'adunanza fu sciolta. L'operato del comitato iniziatore fu pienamente approvato con un voto di plauso proposto dallo studente Luciano Manara.

Il convegno che si terrà verso la fine di agosto od ai primi di settembre, avrà carattere prettamente nazionale — cioè vi si inviteranno *tutti gli studenti italiani* che frequentano università entro e fuori i confini politici del Regno.

I bovini friulani apprezzati fuori di Provincia.

Il cav. Faelli da vari anni fa conoscere ed apprezzare, nel territorio del distretto di Oderzo, il bestiame nostro Friulano Simmenthal, avendo egli inviato vari soggetti bovini nella tenuta di Lutran. Ci constava — crive il cav. dott. Romano — che in quel territorio, il bestiame (che ci permettiamo di dire *nostro*, essendo ormai generalizzato più che abbastanza per ritenerlo varietà nostrana) aveva qualche contrarietà, che però andava cessando.

In questi ultimi giorni si ebbe un fatto notevole di successo per la constatazione dell'estendersi di detta nostra varietà in provincia di Treviso. Poichè oltre il cav. Faelli, introdussero notevolmente bestiame nostro il co. Revedin di Gorgo al Monticorno, il signor Piva di Meduna, il sig. Coletti di Meduna, il sig. De Carlo di S. Vendemano e i signori Perusini nello stabile di Cimetta, ed altri. Tempo addietro, introdusse molti e notevoli oggetti anche l'amministrazione del co. Ottaviano di Collalto.

Il 15 corr. ebbe luogo a S. Lucia di Piave il notevole mercato di animali bovini che ha importanza nell'intera regione Veneta ed al quale convengono negozianti e macellai anche dalla Lombardia. Il mercato riuscì animatissimo. Emersero (e si può dire schiettamente), i soggetti Friulani-Simmenthal. Fra gli altri, due paia di bovi di circa 5 anni, che vennero venduti dall'amministrazione Perusini ad un macellaio. Pesavano, a digiuno, nel mattino — un paio 20 quintali, l'altro paio quintali 19.75. Anche le numerose paia di vitelli castrati, nell'età di circa 2 anni (con 2 denti) attrassero l'attenzione dei provenienti da provincie diverse, e vennero fatte trattative per acquisti in blocco.

I giorni successivi al mercato di S. Lucia fu ammirazione generale anche nella nostra provincia, e mercoldì sera — vigilia del mercato mensile di Udine — non si trovavano ricoveri, nel suburbio della città, per ottenere tutto il vitellame che erasi preparato per l'esportazione a mezzo ferrovia.

Ricreatori festivi.

Il parroco di S. Giorgio, don Eugenio Bianchini, attuò con sacrifizi finanziari il suo ideale per un ricreatorio pei fanciulli della propria parrocchia; e vi istituì, con l'assistenza dei Padri Stimatini una scuola di dramatica.

Iersera, ci si diede un primo trattenimento con musica, canto e varie declamazioni anche dialettali, relative al Natale — come porta l'epoca dell'anno.

— Al Carmine, istituito da quel Parroco, vi continuano, tutte le domeniche, appropriati trattenimenti, cui assistono centinaia di spettatori, nella pluralità fanciulli e giovanetti.

Teatro Minerva.

Pubblico numerosissimo assistette alle due rappresentazioni della Compagnia Gargano-Bertini e continui furono gli applausi ai principali esecutori.

Questa sera riposo onde allestire per domani la grande *fèerie* in atti quattro e venti quadri: *Un viaggio di nozze al Polo Nord*

La féerie è posta in scena con grande sfarzo di scenari e di vestiario; con sorprendenti meccanismi compresovi un globo areostatico ed un battello sottomarino.

Vi agirà tutta la Compagnia.

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

1902 Tip. Domenico Del Bianco